

## **SCENA 1**

“Ordine dell'imperatore: tutti devono farsi registrare per il censimento, ciascuno nella propria città di origine” (ripetuta due o tre volte).

Madre Teresa:

Giuseppe abita ormai a Nazaret, insieme alla sua giovane sposa, Maria; lui, però, è originario di Betlemme, in Giudea, e ora, a motivo del censimento, devono recarsi tutti e due là, a Betlemme, per farsi registrare. Un viaggio lungo e faticoso, per una donna incinta come Maria; ma tant'è, bisogna andare comunque. Quando finalmente arrivano, stanchi, cercano un alloggio per la notte, e bussano alla porta di qualche ostello.

Oste:

“Non c'è posto qui, non c'è posto; mi dispiace. Andate altrove”.

Madre Teresa:

La risposta è sempre la stessa. Nessuno li accoglie. E ormai è già notte...

## **SCENA 2**

Madre Teresa:

Ecco una grotta: una grotta misera e spoglia, usata come stalla. Devono accontentarsi di questo riparo di fortuna, l'unico luogo da cui nessuno li ha respinti. Quella notte, in quel luogo povero, Maria partorisce. Ed ecco il suo bimbo: è il Figlio di Dio, che non ha trovato accoglienza da nessuno, e ora è adagiato lì, in una mangiatoia per le bestie.

Nella mia vita, trascorsa soprattutto a Calcutta, in India, ho conosciuto tante persone povere, persone rifiutate, persone senza niente e senza nessuno. Molti di voi mi avranno riconosciuto: sono Madre Teresa, e ho dato la mia vita per amore di Gesù, e per le persone povere come Gesù. Lui capisce i poveri, perché è stato povero come loro. Lui capisce chi viene rifiutato, perché anche lui è stato rifiutato. Eppure lui non rifiuta nessuno: da quella grotta povera accoglie tutti, li accoglie con un sorriso di bimbo, che non vuol far paura a nessuno.

## **SCENA 3**

Madre Teresa:

Ma per Gesù non c'è ancora posto. Che fastidio può dare un bimbo? Il re Erode ha sentito dire che un giorno questo bimbo sarà re dei Giudei, e incomincia a preoccuparsi: non vorrà mica portargli via il trono, una volta che sarà cresciuto? E così decide: il bambino deve essere eliminato, e manda soldati per ucciderlo. Ma un angelo, in sogno, avverte Giuseppe:

Angelo:

“Giuseppe, alzati, prendi con te il bambino e sua madre, e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo”.

Madre Teresa:

Giuseppe non se lo fa ripetere due volte: al risveglio, subito prende con sé Gesù e Maria, e fuggono dove aveva detto l'angelo. Se per loro non c'è posto in patria, saranno esuli. Come profughi, se ne vanno lontano, in Egitto.

#### **SCENA 4**

Un giorno Gesù, mentre era in viaggio verso Gerusalemme, si avvicinò ad un villaggio di samaritani. I suoi discepoli lo avevano preceduto, per annunciare agli abitanti di quel villaggio che stava per arrivare Gesù, il rabbi famoso di Nazaret. Quel rabbi aveva una buona notizia da dare anche a loro. Ma i samaritani non ne vollero sapere. Non volevano giudei, o galilei, a casa loro. Via, via tutti!

I discepoli si adirarono molto. Come osavano quei samaritani trattare così loro e il loro Maestro? Avrebbero voluto punirli per quel rifiuto. Giacomo e Giovanni si fecero avanti e dissero a Gesù:

Discepolo:

«Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».

Madre Teresa:

Ma Gesù li rimproverò. Non era quello il suo stile. Non era venuto per uccidere, ma per amare. Ancora una volta non aveva trovato accoglienza; e ancora non la troverà in seguito, quando sarà imprigionato, e processato, e condannato a morte. Ma non per questo rinuncia a venire, e a chiedere accoglienza. E –vedete! – a chi lo accoglie promette il dono più grande.

#### **SCENA 5**

Gesù:

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Gesù dirà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». (Mt 25,34-36.40)

Madre Teresa:

Chi accoglie il prossimo, chi accoglie Gesù, sa che riceverà il dono più grande: essere accolto nella vita eterna. Se vuoi esservi accolto, impara anche tu ad accogliere.

#### **SCENA 6**

Madre Teresa:

Gesù bussa ancora. Bussa anche oggi. Bussa alla tua porta e dice:

Gesù:

“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.”

Madre Teresa:

Bussa da te, hai sentito? Corri ad aprirgli. Sarà questo il tuo buon Natale.